

CANONICA

0434 364298

sacrocuorepn@gmail.com

PARROCI

don Omar Bianco

cel 340 253 2481

omarbianco2003@gmail.com

don Claudio Pagnutti

cel 340 681 0323

c.pagnutti@tiscali.it

WEB E SOCIAL

SITO INTERNET

sacrocuoreimmacolata.com

FACEBOOK

facebook.com/sacrocuorepn/

INSTAGRAM

sacrocuore_immacolata

YOUTUBE

Sacro Cuore Messe Live - Pn

TELEGRAM

t.me/Camminare_Insieme

CAMMINARE INSIEME

**Per iscriversi alla newsletter
mandare un messaggio con
scritto "AVVISI" a:**

MAIL

camminareinsieme@gmail.com

WHATSAPP

353 428 4133

ORARI CELEBRAZIONI

DOMENICA E FESTIVITA'

ore 8.30 e 11.00 S. CUORE

ore 10:00 IMMACOLATA

FERIALE

LUN - MER - VEN

ore 18.00 S. CUORE

MAR - GIO

ore 8.30 IMMACOLATA

SABATO E PREFESTIVI

ore 18.00 S. CUORE

ore 18.00 IMMACOLATA

**Verificare sempre
eventuali modifiche
nella sezione
"APPUNTAMENTI"
in ultima pagina**

CAMMINARE INSIEME

Bollettino settimanale delle parrocchie Sacro Cuore e B.V.M. Immacolata



5 GENNAIO 2025

11 DOMENICA DOPO NATALE - ANNO C

Sir 24,1-4.8-12; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

E LA TENEREZZA ERA DIO

Commento al Vangelo di Ermes Ronchi

Giovanni comincia il Vangelo con un canto che ci chiama a volare alto, un volo d'aquila che proietta Gesù verso i confini del tempo.

In principio, bereshit, prima parola della Bibbia. Ma poi il volo d'aquila plana fra le tende dell'accampamento umano: E venne ad abitare, letteralmente "piantò la sua tenda" in mezzo a noi.

Poi Giovanni apre di nuovo le ali e vola verso l'origine, con parole assolute:

Tutto è stato fatto per mezzo di lui. Non solo gli umani, ma il filo d'erba e la pietra e il canarino giallo, tutto viene dalle sue mani. «Nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno e di vita la pietra si riveste» (G. Vannucci).

La creazione è un atto d'amore sussurrato. Creatore e creatura si sono abbracciati e, almeno in quel bambino, uomo e Dio sono una cosa sola. Almeno a Betlemme.

I primi versetti del Vangelo di Giovanni io li capisco così: "In principio era la tenerezza, e la tenerezza era presso Dio, e la tenerezza era Dio... e la tenerezza si è fatta carne e ha messo la sua tenda in mezzo a noi".

Questo ci assicura che un'onda amorosa viene a battere sulle rive della nostra esistenza, che c'è una vita più grande e più amante di noi, alla quale attingere.

Cristo non è venuto a portarci una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, pulsante di desiderio. Sono venuto perché abbiate la vita, in pienezza (Gv 10,10).

Gesù non ha compiuto un solo miracolo per punire o intimidire qualcuno. I suoi sono sempre segni che guariscono, accrescono, sfamano, fanno fiorire la vita in tutte le sue forme; il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo. E in noi, il suo volto.

"Veniva nel mondo la luce vera che illumina ogni uomo", nessuno escluso. "La luce splende nelle tenebre, ma esse non l'hanno vinta". Ripetiamolo a noi e agli altri, in questo mondo duro: le tenebre non vincono. Mai.

"Veniva fra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto". Dio non si merita, si accoglie. Facendogli spazio in te, come una donna fa spazio al figlio piccolo che le cresce in grembo.

Dopo il suo, è ora tempo del mio Natale: Cristo nasce perché io nasca, nuovo e diverso. Sta a noi camminare e cercare dietro una stella, come i Magi. E anche ringraziare chi ci ha aiutato a viaggiare verso Dio, chi è stato per noi una stella: forse un libro, un prete, un amico, una mamma.

"E la vita era la luce". Cerchi luce? Ama la vita, abbinale cura, falla fiorire. Amala, con i suoi turbini e le sue tempeste ma anche con il suo sole e i suoi fiori appena nati, in tutte le Betlemme del mondo.

Amala! È la tenda del Verbo, il santuario che sta in mezzo a noi.

1/1/25 - MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA

58^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE:

“RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI, CONCEDI A NOI LA TUA PACE”



In ascolto del grido dell'umanità minacciata All'alba di questo nuovo anno donatoci dal Padre celeste, tempo Giubilare dedicato alla speranza, rivolgo il mio più sincero augurio di pace ad ogni donna e uomo, in particolare a chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condannato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere più alcuna prospettiva per la propria vita. **A tutti voi speranza e pace, perché questo è un Anno di Grazia, che proviene dal Cuore del Redentore!** Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. Il “giubileo” risale a un'antica tradizione giudaica, quando il suono di un corno di ariete (in ebraico yobel) ogni quarantanove anni ne annunciava uno di clemenza e liberazione per tutto il popolo (cfr Lv 25,10). Questo solenne appello doveva idealmente riecheggiare per tutto il mondo (cfr Lv 25,9), per ristabilire la giustizia di Dio in diversi ambiti della vita: nell'uso della terra, nel possesso dei beni, nella relazione con il prossimo, soprattutto nei confronti dei più poveri e di chi era caduto in disgrazia. **Il suono del corno ricordava a tutto il popolo, a chi era ricco e a chi si era impoverito, che nessuna persona viene al mondo per essere oppressa: siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, nati per essere liberi secondo la volontà del Signore (cfr Lv 25,17.25.43.46.55).**

Anche oggi, il Giubileo è un evento che ci spinge a ricercare la giustizia liberante di Dio su tutta la terra. Al posto del corno, all'inizio di quest'Anno di Grazia, noi vorremmo metterci in ascolto del «grido disperato di aiuto» che, come la voce del sangue di Abele il giusto, si leva da più parti della terra (cfr Gen 4,10) e che Dio non smette mai di ascoltare. A nostra volta ci sentiamo chiamati a farci voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo. Tali ingiustizie assumono a volte l'aspetto di quelle che S. Giovanni Paolo II definì «strutture di peccato», poiché non sono dovute soltanto all'iniquità di alcuni, ma si sono per così dire consolidate e si reggono su una complicità estesa. **Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità.** Si fomentano e si intrecciano, così, sfide sistemiche, distinte ma interconnesse, che affliggono il nostro pianeta. Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare. Sono tutti fattori di una concreta minaccia per l'esistenza dell'intera umanità. All'inizio di quest'anno, pertanto, vogliamo metterci in ascolto di questo grido dell'umanità per sentirci chiamati, tutti, insieme e personalmente, a rompere le catene dell'ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio. **Non potrà bastare qualche episodico atto di filantropia. Occorrono, invece, cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo.**

Un cambiamento culturale: siamo tutti debitori L'evento giubilare ci invita a intraprendere diversi cambiamenti, per affrontare l'attuale condizione di ingiustizia e disegualianza, ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti. Può essere utile ricordare quanto scriveva S. Basilio di Cesarea: «Ma quali cose, dimmi, sono tue? Da dove le hai prese per inserirle nella tua vita? [...] Non sei uscito totalmente nudo dal ventre di tua madre? Non ritornerai, di nuovo, nudo nella terra? Da dove ti proviene quello che hai adesso? Se tu dicessi che ti deriva dal caso, negheresti Dio, non riconoscendo il Creatore e non saresti riconoscente al Donatore». **Quando la gratitudine viene meno, l'uomo non riconosce più i doni di Dio.** Nella sua misericordia infinita, però, il Signore non abbandona gli uomini che peccano contro di Lui: conferma piuttosto il dono della vita con il perdono della salvezza, offerto a tutti mediante Gesù Cristo. Perciò, insegnandoci il “Padre nostro”, Gesù ci invita a chiedere: «Rimetti a noi i nostri debiti» (Mt 6,12). **Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole.** Come le élites ai tempi di Gesù, che approfittavano delle sofferenze dei più poveri, così oggi nel villaggio globale interconnesso, il sistema internazionale, se non è alimentato da logiche di solidarietà e di interdipendenza, genera ingiustizie, esacerbate dalla corruzione, che intrappolano i Paesi poveri. La logica dello sfruttamento del debitore descrive sinteticamente anche l'attuale “crisi del debito”, che affligge diversi Paesi, soprattutto del Sud del mondo. Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati. A ciò si aggiunga che diverse popolazioni, già gravate dal debito internazionale, si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico dei Paesi più sviluppati. Il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia, di questa logica di sfruttamento, che culmina nella crisi del debito. Prendendo spunto da quest'anno giubilare, invito la comunità internazionale a intraprendere azioni di condono del debito estero, riconoscendo l'esistenza di un debito ecologico tra il Nord e il Sud del mondo. **È un appello alla solidarietà, ma soprattutto alla giustizia.**

Il cambiamento culturale e strutturale per superare questa crisi avverrà quando ci riconosceremo finalmente tutti figli del Padre e, davanti a Lui, ci confesseremo tutti debitori, ma anche tutti necessari l'uno all'altro, secondo una logica di responsabilità condivisa e diversificata. **Potremo scoprire «una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri».**

Un cammino di speranza: tre azioni possibili Se ci lasciamo toccare il cuore da questi cambiamenti necessari, **l'Anno di Grazia del Giubileo potrà riaprire la via della speranza per ciascuno di noi. La speranza nasce dall'esperienza della misericordia di Dio, che è sempre illimitata. Dio, che non deve nulla a nessuno, continua a elargire senza sosta grazia e misericordia a tutti gli uomini.** Isacco di Ninive, un Padre della Chiesa orientale del VII secolo, scriveva: «Il tuo amore è più grande dei miei debiti. Poca cosa sono le onde del mare rispetto al numero dei miei peccati, ma se pesiamo i miei peccati, in confronto al tuo amore, svaniscono come un nulla». Dio non calcola il male commesso dall'uomo, ma è immensamente «ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato» (Ef 2,4). **Al tempo stesso, ascolta il grido dei poveri e della terra.** Basterebbe fermarsi un attimo, all'inizio di quest'anno, e pensare alla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, perché il nostro cuore sia inondato dalla speranza e dalla pace. Gesù, per questo, nella preghiera del "Padre nostro", pone l'affermazione molto esigente «come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti (cfr Mt 6,12). Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre, infatti, che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio.

La speranza è sovrabbondante nella generosità, priva di calcoli, non fa i conti in tasca ai debitori, non si preoccupa del proprio guadagno, ma ha di mira solo uno scopo: rialzare chi è caduto, fasciare i cuori spezzati, liberare da ogni forma di schiavitù

Vorrei, pertanto, all'inizio di quest'Anno di Grazia, suggerire **tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza**, affinché si superi la crisi del debito e tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati. Anzitutto, riprendo l'appello lanciato da S. Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo dell'anno 2000, di pensare a una «**consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale**, che pesa sul destino di molte Nazioni». **Riconoscendo il debito ecologico**, i Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. Certamente, perché non si tratti di un atto isolato di beneficenza, che rischia poi di innescare nuovamente un circolo vizioso di finanziamento-debito, occorre, nello stesso tempo, lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria, che porti alla creazione di una **Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli**. Inoltre, chiedo un impegno fermo a **promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale**, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite. Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita. Mi riferisco all'**eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni**. Questo provvedimento, infatti, oltre a compromettere l'inviolabilità della vita, annienta ogni speranza umana di perdono e di rinnovamento. Oso anche rilanciare un altro appello, richiamandomi a S. Paolo VI e a Benedetto XVI, per le giovani generazioni, in questo tempo segnato dalle guerre: **utilizziamo almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico**. Dovremmo cercare di eliminare ogni pretesto che possa spingere i giovani a immaginare il proprio futuro senza speranza, oppure come attesa di vendicare il sangue dei propri cari. Il futuro è un dono per andare oltre gli errori del passato, per costruire nuovi cammini di pace.

La meta della pace Coloro che intraprenderanno, attraverso i gesti suggeriti, il cammino della speranza potranno vedere sempre più vicina la tanto agognata meta della pace. Il Salmista ci conferma in questa promessa: **quando «amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno» (Sal 85,11)**. Quando mi spoglio dell'arma del credito e ridono la via della speranza a una sorella o a un fratello, contribuisco al ristabilimento della giustizia di Dio su questa terra e mi incammino con quella persona verso la meta della pace. Come diceva S. Giovanni XXIII, la vera pace potrà nascere solo da un cuore disarmato dall'ansia e dalla paura della guerra. Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace! Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani. **Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo.** Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come «**un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito**». Con questi piccoli- grandi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. Infatti, **la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato.**

Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio, mentre rivolgo gli auguri per il nuovo anno ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leader delle diverse religioni, ad ogni persona di buona volontà. **Rimetti a noi i nostri debiti, Signore, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e in questo circolo di perdono concedici la tua pace, quella pace che solo Tu puoi donare a chi si lascia disarmare il cuore, a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli, a chi senza timore confessa di essere tuo debitore, a chi non resta sordo al grido dei più poveri.**

DOMENICA 5 GENNAIO BENEDIZIONE ACQUA, FRUTTA E SALE

Immacolata: ore 15.30

S. Cuore: ore 18.00

Si invitano i fedeli a portare **da casa** FRUTTA, SALE e un RECIPIENTE (per l'acqua che sarà già in chiesa).

Chi può, porti **un frutto in più** da lasciare a disposizione di chi ha bisogno.

NB Essendo domenica, restano invariati gli orari delle consuete s. messe festive.

LUNEDI' 6 GENNAIO: BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Immacolata: ore 10.00

S. Cuore: ore 11.00

S. Agostino: ore 10.30

Ss Ilario e Taziano: ore 15.00

Sono invitate tutte le famiglie!

NB Essendo Epifania, le s. messe hanno i consueti orari festivi.

5-6 GENNAIO: INFANZIA MISSIONARIA

In occasione della **Giornata Missionaria dei Ragazzi**, il Gruppo Missionario propone una raccolta fondi a sostegno dei **bambini denutriti del "Centro San Carlos" e i bambini della "Mensa Pane e Latte" di Cochabamba (Bolivia).**

Il mercatino si svolgerà al S. Cuore al termine della s. messa delle **18.00 di domenica 5 gennaio e delle 8.30 e 11.00 di lunedì 6 gennaio.**

6 GENNAIO: MESSA DEI POPOLI

Alle **11.30 in duomo a Pordenone**, si terrà la tradizionale Messa dei popoli animata dalle **Comunità cattoliche dei fedeli immigrati e di lingua straniera** residenti nel territorio della diocesi. Una celebrazione che **rende visibile, nella ricchezza e bellezza di volti, voci e costumi, l'universalità della Chiesa.**

AVVENTO CARITAS S. CUORE

Grazie alla generosità della nostra comunità, durante il periodo di Avvento, **abbiamo raccolto € 1709** che verranno utilizzati per **sostenere le necessità delle famiglie che si rivolgono al nostro Centro di Ascolto** del venerdì mattina. Ringraziamo di cuore tutti i fedeli!

APPUNTAMENTI

LUNEDI' 6 GENNAIO - EPIFANIA

ore 12.00 al S. Cuore Consegna attestati di partecipazione alla mostra presepi

SABATO 11 GENNAIO dalle 9 alle 12 Scuola Aperta per visitare gli ambienti e conoscere l'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia e della Sezione primavera

ore 11.45 al S. Cuore Riunione Comunità Capi Agesci

Sante Messe



SABATO 4 GENNAIO	
ore 18.00 Immacolata	
ore 18.00 S. Cuore	+ Luigina Tomiet
DOMENICA 5 GENNAIO - Vigilia Epifania	
ore 8.30 S. Cuore	
ore 10.00 Immacolata	
ore 11.00 S. Cuore	
ore 15.30 Immacolata	con Benedizione Acqua, Frutta e Sale
ore 18.00 S. Cuore	con Benedizione Acqua, Frutta e Sale
LUNEDI' 6 GENNAIO - Epifania e G.M. Infanzia Missionaria	
ore 8.30 S. Cuore	
ore 10.00 Immacolata	Benedizione dei Bambini
ore 11.00 S. Cuore	Benedizione dei Bambini
MARTEDI' 7 GENNAIO	
ore 8.30 Immacolata	
MERCOLEDI' 8 GENNAIO	
ore 18.00 S. Cuore	
GIOVEDI' 9 GENNAIO	
ore 8.30 Immacolata	
VENERDI' 10 GENNAIO	
ore 18.00 S. Cuore	

COMUNITA' PASTORALE - SANTO NATALE 2024

Celebrazioni parrocchia "Immacolata Concezione"	Celebrazioni parrocchia "Sacro Cuore"	Celebrazioni parrocchia "Sant'Agostino"	Celebrazioni parrocchia "Sant'Ilario e Taziano"
Domenica 22 Dicembre			
Ore 10.00 Santa Messa con benedizione delle statuine di Gesù Bambino	Ore 08:30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa con benedizione delle statuine di Gesù Bambino	Ore 08:00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa con benedizione delle statuine di Gesù Bambino	Ore 08.00 Santa Messa Ore 09.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa con benedizione delle statuine di Gesù Bambino Ore 18.30 Santa Messa
Martedì 24 dicembre - Natale del Signore			
Ore 21.00 Veglia Ore 21.30 Santa Messa Solenne della Notte di Natale	Ore 22.30 Veglia Ore 23.00 Santa Messa Solenne della Notte di Natale	Ore 22.30 Veglia Ore 23.00 Santa Messa Solenne della Notte di Natale	Ore 20:30 Veglia di Natale Ore 21.00 Prima Santa Messa Solenne della Notte di Natale Ore 23.00 Seconda Santa Messa
Mercoledì 25 dicembre - Santo Natale			
Ore 10:00 Santa Messa Solenne di Natale	Ore 08.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Solenne di Natale	Ore 08:00 Santa Messa Ore 10:30 Santa Messa Solenne di Natale	Ore 08.00 Santa Messa Ore 09.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Ore 18.30 Santa Messa
Giovedì 26 dicembre - Santo Stefano			
Ore 10.00 Santa Messa	Ore 11.00 Santa Messa	Ore 10.30 Santa Messa	Ore 08.00 Santa Messa Ore 09.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Ore 18.30 Santa Messa
Sabato 28 Dicembre			
Ore 18.00 Santa Messa prefestiva	Ore 18.00 Santa Messa prefestiva	Ore 18.30 Santa Messa prefestiva	Ore 18.30 Santa Messa prefestiva
Domenica 29 dicembre – Santa famiglia di Gesù			
Ore 10:00 Santa Messa Santa Famiglia di Gesù	Ore 08.30 Santa Messa Santa Famiglia di Gesù Ore 11.00 Santa Messa Santa Famiglia di Gesù	Ore 08.00 Santa Messa Santa Famiglia di Gesù Ore 10:30 Santa Messa Santa Famiglia di Gesù	Ore 08.00 Santa Messa Ore 09.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Ore 18.30 Santa Messa
APERTURA GIUBILEO IN DIOCESI domenica 29 dicembre			
Ore 15.00 partenza dal Santuario Madonna delle Grazie per arrivare a piedi alla Concattedrale San Marco per celebrazione			
Martedì 31 dicembre - Te Deum			
Ore 18.00 Santa Messa Te Deum	ore 19.00 Santa Messa Te Deum	Ore 18.30 Santa Messa Te Deum	Ore 18.30 Santa Messa Te Deum
Mercoledì 01 gennaio 2025 - Maria Santissima, Madre di Dio - 58ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE			
Ore 10.00 Santa Messa Solenne con invocazione dello Spirito Santo	La Santa Messa delle 08.30 non si celebra Ore 11.00 Santa Messa Solenne con invocazione dello Spirito Santo Ore 18.00 Santa Messa	La Santa Messa delle 08.00 non si celebra Ore 10.30 Santa Messa Solenne con invocazione dello Spirito Santo Ore 18.30 Santa Messa	Ore 08.00 Santa Messa Ore 09.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Ore 18.30 Santa Messa
Sabato 04 gennaio 2025			
Ore 18.00 Santa Messa prefestiva	Ore 18.00 Santa Messa prefestiva	Ore 18.30 Santa Messa prefestiva	Ore 18.30 Santa Messa prefestiva
Domenica 05 gennaio 2025 Vigilia Epifania del Signore - Benedizione dell'acqua, della frutta e del sale			
Ore 10.00 Santa Messa Ore 15.30 Benedizione acqua e frutta	Ore 08.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Ore 18.00 Santa Messa Prefestiva con benedizione dell'acqua e della frutta	Ore 08.00 Santa Messa ore 10.30 Santa Messa Ore 18.30 Santa Messa Prefestiva con benedizione dell'acqua e della frutta	Ore 08.00 Santa Messa Ore 09.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Ore 15.00 Benedizione acqua e frutta Ore 18.30 Santa Messa prefestiva
Lunedì 06 gennaio 2025 Epifania del Signore - GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA			
Ore 10.00 Santa Messa Solenne dell'Epifania con benedizione dei bambini	Ore 08.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Solenne dell'Epifania con benedizione dei bambini	Ore 08.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa Solenne dell'Epifania con benedizione dei bambini	Ore 08.00 Santa Messa Ore 09.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Ore 15.00 Benedizione dei bambini Ore 18.30 Santa Messa
Domenica 12 gennaio 2025 Battesimo del Signore			
Ore 10.00 Santa Messa (sono invitate le coppie con i bambini battezzati nel 2024)	Ore 08.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa (sono invitate le coppie con i bambini battezzati nel 2024)	Ore 08.00 Santa Messa ore 10.30 Santa Messa	Ore 08.00 Santa Messa Ore 09.30 Santa Messa Ore 11.00 Santa Messa Ore 18.30 Santa Messa
CONFESSIONI			
Martedì 24 dicembre Ore 10 - 11 Confessioni in Chiesa Ore 15 - 18 Confessioni in Chiesa	Martedì 24 dicembre Ore 10 - 12 Confessioni in Chiesa Ore 16 - 19 Confessioni in Chiesa	Martedì 24 dicembre Ore 10:30 - 12 Confessioni in Chiesa Ore 15:30 - 17 Confessioni in Chiesa	Martedì 24 dicembre Ore 15 - 18 Confessioni in Chiesa

PER IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE VI INVITIAMO A PRENDERVI PER TEMPO. SI CONSIGLIA LA CONFESSIONE MENSILE.

Il dono prezioso del Natale è la pace e Gesù è la nostra vera pace!

I parroci don Claudio e don Omar, il vicario parrocchiale don Luca, i collaboratori don Giosuè e don Albert, i Consiglieri Pastoralisti.

**SCUOLA DELL'INFANZIA E
SEZIONE PRIMAVERA
SACRO CUORE DI PN**

SIETE TUTTI INVITATI

**SCUOLA
A
APERTA**

**I SABATI MATTINA
DALLE 9:00 ALLE 12:00**

16 NOVEMBRE 2024

14 DICEMBRE 2024

11 GENNAIO 2025

**VI ASPETTIAMO PER VISITARE LA
NOSTRA BELLA SCUOLA !!!**

**PRENOTAZIONI SEZIONE PRIMAVERA
PER A.S. 2025/2026**

SCUOLA DELL'INFANZIA SEZIONE PRIMAVERA

SAGRO CUORE



L'approccio educativo che contraddistingue la nostra scuola è l'attenzione e la cura al benessere emotivo-affettivo del bambino, al suo agire spontaneo, alla sua espressività artistica e musicale, elementi fondamentali per renderlo protagonista del suo divenire.

MULTISPORT



Da molti anni collaboriamo con l'associazione "Sport&Fun" realizzando percorsi di avvicinamento alle discipline sportive all'interno dell'orario scolastico.

PISCINA



L'esperienza in acqua è un'opportunità che può arricchire l'esperienza di ogni bambino. L'obiettivo è di avvicinarli con piacere, serenità e divertimento a questo elemento attraverso attività ludiche e motorie.

COSTRUIAMO GENTILEZZA

La nostra scuola aderisce al progetto nazionale "Costruiamo gentilezza" perchè crediamo fortemente che una buona pratica di gentilezza, ripetuta più volte, diventa un'abitudine. In questo modo, se ogni individuo agisce con gentilezza, le comunità saranno più accoglienti e le persone più felici.



OFFERTA FORMATIVA



Il nostro progetto pedagogico è sorretto da un'idea di bambino competente, ottimista, un bambino affascinante e divertente, un bambino che sa ascoltare, osservare e che, spinto dalla curiosità, dal desiderio di esplorazione, diviene costruttore dei suoi saperi e attivo protagonista negli apprendimenti.

I PROGETTI

LA PRATICA PSICOMOTORIA

La Pratica psicomotoria PPA®, si compone di un percorso dinamico mirato ad accompagnare il bambino nello sviluppo della sua maturazione psicologica globale, offrendogli mezzi ed occasioni per armonizzare le differenti dimensioni che appartengono alla sua persona.



SEZIONI

Ci piace dare la possibilità ai bambini di creare grandi e significative relazioni, per questo lavoriamo ad aule aperte.

La composizione delle nostre sezioni non è rigida ma attenta alle necessità e ai bisogni dei bambini.

La nostra scuola è composta da 6 sezioni di scuola dell'infanzia e da una sezione primavera che può accogliere 20 bambini.

GIARDINO



Ogni sezione ha un accesso diretto ai giardini che vengono utilizzati non solo come aree gioco ma anche per la sperimentazione ed alcuni laboratori.

MENSA



La nostra scuola ha una mensa interna con la preparazione dei pasti. Sono possibili variazioni del menù in presenza di certificati medici.

MUSICA



1,2,3...Let's Play With Music
Attività ludiche che comprendono l'uso della voce e del canto attraverso l'espressività corporea, il movimento e l'uso di strumenti a percussione.

BIBLIOTECA



Il libro è uno dei mezzi più efficaci per la formazione del pensiero, per questo, crediamo fortemente che sia indispensabile abituare il bambino fin da piccolo a considerarlo un compagno di viaggio inseparabile della sua crescita.

INGLESE



La scuola si avvale di una insegnante di madrelingua per avvicinare i bambini alla lingua straniera e ad altri codici di comunicazione attraverso l'ascolto, la comprensione e la riproduzione orale.

RETTE E FREQUENZA

La nostra scuola offre il servizio di pre e post-scuola.

Le rette della sezione Primavera beneficiano del Bonus Inps.

Le rette della scuola dell'infanzia si diversificano in "residenti e non" nel comune di Pordenone.

SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 13:00

CONTATTI

 P.le Sacro Cuore n 4
33170 Pordenone

 0434/364310

 sacrocuorematernapn@gmail.com